

IPAB. Il reparto per nove malati terminali a San Pietro, costato 1 milione e 700 mila euro, è nuovo ma non si può usare

«Hospice vuoto da un anno»

Rolando: «Chiediamo all'Ulss 6 di cederci lo spazio e spostiamo qui 22 ospiti non autosufficienti. Ma serve il sì della Regione»

Chiara Roverotto

Nuovo. Nuovissimo. Ultimato ancora lo scorso anno. Costato oltre 1 milione 700 mila euro, ma desolatamente vuoto. La visita avviene in compagnia del presidente Rolando e del membro del cda Bernardini. Si tratta dell'Hospice (9 posti letto), la struttura per malati terminali attrezzata all'Ipab di contrà S.Pietro che doveva diventare un'appendice di quella già esistente all'interno del S.Bortolo (5 letti). I medici di terapia antalgica di via Rodolfi si sarebbero dovuti spostare da una parte all'altra della città per assicurare tutto quel sostegno medico e psicologico di cui i malati terminali necessitano. Ma dal finanziamento alla conclusione è trascorso più di un anno e sulla sanità del Veneto si è abbattuta una bufera che ha portato a tagli, dismissioni, impossibilità di assumere, a fronte di un deficit sempre più profondo, stimato oltre i 28 miliardi di euro. Questo ha fatto sì

che determinate scelte pensate in passato venissero riviste, rivalutate e tra queste l'attivazione dei posti letto per i malati terminali.

«A questo punto - spiega il presidente dell'Ipab, Giovanni Rolando - non potevamo che chiedere all'Ulss 6 di cederci la struttura, completamente vuota da riconvertire per anziani non autosufficienti che si trovano nel reparto numero 7 dell'«Ottavio Trento», dove le condizioni strutturali non sono delle migliori». «Naturalmente - spiega Rolando - si tratterebbe di un utilizzo momentaneo, quando l'Ulss sarà in grado di attrezzare i posti per le cure palliative lasceremo immediatamente gli spazi che, costruiti a moduli, possono essere tranquillamente rivisti e risistemati per la loro funzione iniziale».

Ma per giungere a questa conclusione, che potrebbe portare nella nuova struttura 22 anziani non autosufficienti (due per stanza e ricavando altri spazi che erano pensati inizialmente per i famigliari), serve



Uno dei corridoi dell'hospice che è desolatamente vuoto, al pari delle stanze. COLORFOTO



Daniele Bernardini

ancora il via libera della Regione. Il presidente dell'Ipab, infatti, ha inviato prima una lettera al direttore generale dell'Ulss 6 Antonio Alessandri il quale si è reso disponibile in attesa di tempi migliori, ma l'ultima parola spetta a Venezia. «Abbiamo spedito la richiesta all'assessore alle Politiche sociali, Remo Sernagiotto proprio in questi giorni - prosegue il presidente dell'Ipab - e non ci resta che attendere una risposta. Del resto l'attivazione dell'Hospice è sicuramente determinante sia sotto il profilo medico che culturale. I cinque posti letto attual-

mente disponibili al S.Bortolo potrebbero diventare 7 se non 9, questo lo deciderà il dg Alessandri senza dimenticare che il personale infermieristico è comunque assicurato dall'Ipab. Alla luce di questo avere la struttura libera all'istituto Trento ci permetterebbe di sistemare un buon numero di anziani in attesa che vadano in porto tutti i programmi che riguardano le politiche sociali in città. L'accordo di programma stabilisce la creazione di quattro piccole strutture con l'alienazione di una parte del patrimonio dell'Istituto». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Cda l'ex primario Bernardini

«Buona l'assistenza ma problemi di spazio»

«La creazione di un Hospice rappresenta una scelta innanzitutto culturale, di civiltà nei confronti di pazienti a cui non è più possibile somministrare alcuna cura perché inoperabili o inguaribili. Al S.Bortolo ci sono 5 posti letto che vengono seguiti da terapia antalgica, il personale infermieristico fornito dall'Ipab è maggiore rispetto alla pianta organica, ecco perché potrebbero essere attivati altri 2 letti se non 4. Fermo restando che sarebbe stato anche disagiata per i medici del S.Bortolo spostarsi all'istituto Trento per seguire altri 7 pazienti, sempre se ci fossero stati i fondi per attivare la struttura, oltre che per costruirla...». A parlare Daniele Bernardini, membro del Consiglio di amministrazione dell'Ipab, nonché ex primario della divisione di endoscopia del S. Bortolo. «Sia chiaro - ribadisce - le mie sono considerazioni personali, poi deciderà il direttore generale come regolare. Sta di fatto che poter usare la struttura al Trento sarebbe utile, anzi indispensabile, fosse solo per alcuni mesi».

La Regione aveva previsto 14 letti per terapia

antalgica?

Certo, ma da allora sono cambiate molte cose. Il personale manca e non può essere assunto. Poi, ci sono stati una serie di tagli consistenti».

Situazione del Trento?

Direi che ci sono essenzialmente problemi strutturali, soprattutto in alcuni reparti, il numero sette è tra questi. Per il resto ho trovato livelli di assistenza infermieristica e medica buoni. Senza dimenticare il modo rigoroso nel quale vengono coinvolti tutti gli operatori: un sistema operativo che in ospedale difficilmente funzionerebbe, invece all'Ipab rappresenta la norma».

La costruzione delle quattro comunità?

L'attuazione dell'accordo di programma è fondamentale. Poi, dove costruire è irrilevante nel senso che per gli anziani non autosufficienti non cambia nulla basta che ci siano spazi e attrezzature. È importante per i familiari che possano essere più vicini ai loro cari. Per la non autosufficienza ci sono circa 560 posti letto, ma dobbiamo pensare alle proiezioni e a strutture più omogenee e fruibili. Questo vale anche per la autosufficienza, che non mi pare abbia problemi, ma le richieste sono destinate ad aumentare. ♦ C.R.

VIVERE SANI, VIVERE BENE. Oggi al Multisala Roma proiezioni gratis, in serata diapo e video

Cinema e fotografia narrano il respiro come una metafora

Tre pellicole commentate e un concorso di clic internazionali

«Vivere sani, Vivere bene» è la rassegna sul tema del respiro voluta dalla Fondazione Zoé, Zambon Open Education: ieri sera tutto esaurito a palazzo Bissari per l'anteprima sulla biodanza col centro Gaja. Oggi invece spazio al cinema e alla fotografia.

Due discipline artistiche che fissano immagini icastiche e simboliche, che poco hanno a che fare con l'«indistinta evanescenza del respirare» quotidiano: eppure ci sono film e immagini che sembrano resti-

tuire la dimensione del respiro nella sua connotazione più alta, quella della metafora, del segno allusivo.

Oggi con ingresso gratuito - fino ad esaurimento posti nella sala riservata - al Multisala «Roma» alle 16.30 nell'ambito della rassegna del Comune «Film Project», è in programma la non stop con la presentazione di tre film a cura di Mario Calderale. Alle 16.30 aprirà «Il primo respiro» (Le premier cri, Francia, 2007), un documentario sul momento della

nascita in diversi luoghi del mondo, dedicato al respiro come espressione prima della vita. Alle 20 seguirà «La voce della luna» di Federico Fellini (Ital./Fr., 1990) in cui il silenzio è interpretato come dimensione «inascoltata» della vita interiore dell'uomo. Alle 22.15 chiude la serata «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera» di Kim Ki-duk (Sud Corea/Germ., 2003) che affronta l'«impermanenza» del tempo e il suo scorrere ciclico.

Alle 21 la Fondazione Zoé apre la propria sede di Palazzo Bissari per l'evento dedicato a «Il respiro nella fotografia» con un excursus fotografico cu-

Chi è Masturzo

Nato nel 1980 a Napoli, Pietro Masturzo ha studiato «Relazioni Internazionali» all'Università di Napoli e in seguito si è trasferito a Roma per studiare fotografia. Dal 2007 lavora come fotografo professionista e nel febbraio 2010 ha ricevuto il premio «World Press Photo» con l'immagine di una donna che urla da un tetto di Teheran dopo le proteste post elettorali.



Un fotogramma del film «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera» 2003, Kim Ki-Duk



La foto scattata da Masturzo a Teheran: ha vinto il World Press Photo

rato dal responsabile Dac Fiac Giancarlo Torresani. Verranno proiettati audiovisivi sul tema «Sport e respiro» e «Musica e respiro» a cura dei soci del Fotoclub «Il Punto Focale BFI» e verrà presentato il concorso fotografico internazionale «Respirando (Brething)». Presidente della giuria sarà Pietro Masturzo, vincitore del World Press Photo 2009. ♦

LIBRI. Una presentazione domani a Valdagno 650 milioni di disabili, terza nazione al mondo

I disabili sono 650 milioni, il 10 per cento della popolazione mondiale.

Insieme farebbero la terza nazione del pianeta dopo Cina e India. In Italia sono 6 milioni. Ma se si aggiungono familiari, professionisti, volontari, si arriva a 10 milioni di persone coinvolte.

Parte da queste premesse «La terza nazione del mondo», il libro-verità di Matteo Scianchi, edito da Feltrinelli per la collana Serie Bianca, che sarà presentato domani sera alle 20,30 a palazzo Festari a Valdagno dal network Guanxinet,

con la collaborazione dell'Associazione italiana sclerosi multipla. Interverrà l'autore, studi a Parigi all'École des hautes études en sciences sociales, ricercatore, traduttore, ma anche maglia azzurra con la nazionale disabili agli europei e ai mondiali di nuoto.

Accanto a lui Mirella Bonora vicepresidente Aism Vicenza, e la «testimone» Analia Pierini, la regista argentina ma milanese di adozione, che nel 2009 ha sfidato la sclerosi multipla facendo il giro del mondo in 50 giorni con i medicinali a tracolla. ♦ F.P.

SIT IN. In prefettura In sciopero la vigilanza privata

Vigilanza privata in sciopero per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Dal 22 di stasera fino alle 22 di domani i lavoratori si asterranno dal lavoro e animeranno un presidio davanti alla prefettura in contrà Gazzolle dalle 9.30 di domani. Aderiscono le sigle Cgil, Cisl e Uil della provincia di Vicenza.

Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2008 e finora le trattative per il rinnovo sono andate a vuoto. Si chiede l'intervento mediatore del ministero del Lavoro.

MUSICA. Il più votato Conservatorio Enrico Pisa è il direttore

Enrico Pisa è il nuovo direttore del Conservatorio Pedrollo di Vicenza. Pisa, docente di composizione al conservatorio cittadino, ha ottenuto 48 voti contro i 26 di Pierangelo Valtinoni. La scorsa settimana si sono tenute le «primarie» con tre candidati: Roberto Antonello, docente di organo; Pisa e Valtinoni, docente di teoria e solfeggio. Al ballottaggio sono andati Pisa e Valtinoni. Ieri la nuova votazione. Pisa succede al prof. Paolo Troncon e guiderà il Conservatorio per i prossimi tre anni.

DAI PAOLINI. Stasera Undici film Anteprima del Festival biblico

Il Centro culturale San Paolo organizza un ciclo di undici film sul tema del prossimo Festival Biblico. Si vuole riflettere su come valori, abitudini e tradizioni caratterizzano la vita dei personaggi, scoprendo che nella diversità delle vicende ci si può riconoscere. «Da quando Otar è partito» è il primo film della rassegna. L'appuntamento è per stasera alle 20.45 all'Areopago del centro culturale San Paolo in via Ferrarin, 30 a Vicenza. Info www.centroculturalesanpaolo.org e www.festivalbiblico.it

Buone notizie

Nozze di Diamante

Antionietta Tognon e Agostino Graffigni

Festeggiano oggi i loro 60 anni di matrimonio

Auguri dai figli, generi, nuore e nipoti.

Vicenza, 7 ottobre 2010